

Il comico vuole una stretta sull'immigrazione

Il M5S si spacca sui clandestini

Grillo sul ghanese: «Andava rimpatriato». Militanti scontenti: «Vuoi portarci a destra»

BRUNELLABOLLOLI
ROMA

Il post della discordia s'intitola «Kabobo d'Italia», e la faccia del massacratore ghanese non lascia adito a dubbi. Beppe Grillo parla di stranieri violenti nel nostro Paese, gente che ha ammazzato con violenza ma dopo qualche mese di galera è tornata libera di fare danni. Sul sito del Movimento Cinque stelle i militanti si dividono: l'ha scritto Beppe o Matteo Salvini? I parlamentari pentastellati, di solito, sono più a sinistra di Sel e invece qui il capo ha scompaginato le idee.

Grillo cita tre casi emblematici: un portoghese originario dell'Angola che a Milano ha staccato un orecchio a morsi a un passante, poi in metropolitana ha aggredito a testate, calci e pugni un ragazzo e risalito in superficie, ha raccolto un mattone e lo ha tirato in faccia a un sessantenne che portava a spasso il cane, spaccandogli il setto nasale. Libero dopo un mese. Il secondo è quello, recentissimo, del picco-

natore Kabobo. Il terzo episodio riguarda il senegalese Ablaye Ndoye, spacciatore, ora in carcere per l'omicidio di Ilaria Leone. Viveva tranquillo a Castagneto Carducci, mentre era irregolare con provvedimento di espulsione. Tre casi diversi, nota Grillo. «Un comunitario portoghese che doveva (deve) stare in carcere, qui o al suo Paese, e comunque va rimpatriato. Un ghanese che doveva essere considerato sorvegliato speciale per la sua violenza. Un senegalese il cui decreto di espulsione non è mai stato applicato».

Chi è responsabile?, chiede l'ex comico leader del M5S. «Non la Polizia che più che arrestarli a rischio della vita non può fare. Non la magistratura che è soggetta alle leggi. Non il Parlamento, che ha fatto della sicurezza un voto di scambio elettorale tra destra e sinistra e ha creato le premesse per la nascita del razzismo in Italia». Conclusione: «Nessuno è colpevole, forse neppure Kabobo. Se gli danno l'infermità mentale presto sarà di nuovo un uomo libero».

Il popolo stellato non gradisce le parole del leader e la rete si divide. «Lavarsi le mani nel sangue altrui a maggior gloria della propria coscienza è uno sport antico e, perdonate la franchezza, uno sport di merda», accusa Stefano da Milano. «Dopo quello sullo *ius soli* mi tocca leggere anche questo post. Vuoi proprio spostare il Movimento a destra, la peggior destra possibile?», chiede Massimiliano. «Svegliaaaa», sottolinea un ex militante. «Il post sul picconatore arriva adesso, quando il vostro Beppe è a Treviso, patria del Carroccio! Vi dice nulla?». E sono in molti a leggere analogie tra le parole di Grillo e il verbo leghista. «Ma questo articolo lo ha scritto Borghezio?», chiede ironico Frank. «Quello che ci fotte è l'ipocrisia e la demagogia», rimarca Enzo da Taranto, mentre Giulio, «da partecipante a questo Movimento», si aspetta «risposte chiare. Non tollero la xenofobia». Grillo ha fatto infuriare anche il rifondatore Paolo Ferrero («il comico ha sbattuto il mostro in prima pagina»), nonché il Pd («luoghi comuni sugli immigrati») e il M5S sbanda.



LINEA DURA

Attraverso il suo blog, Beppe Grillo ha bollato sul caso del ghanese killer: «Se gli danno l'infermità mentale presto sarà di nuovo un uomo libero» [Fotogramma]

